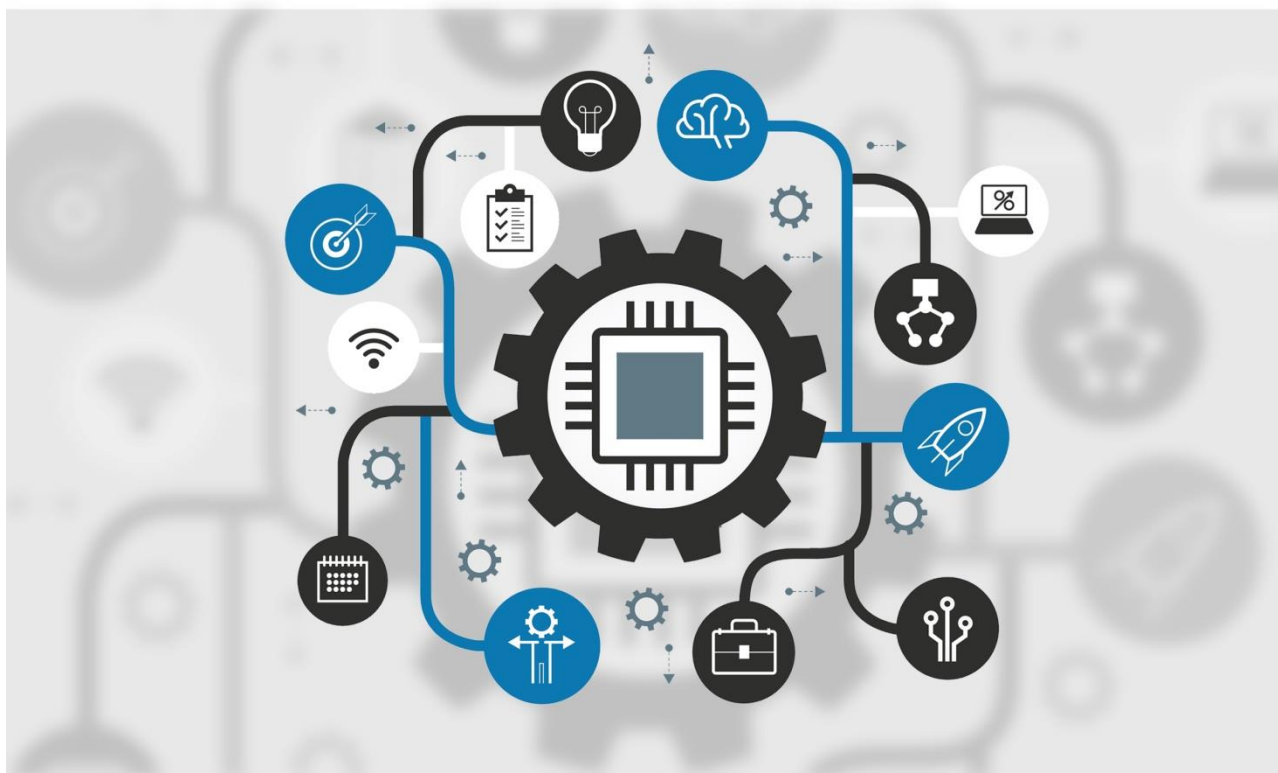


DigiPro

Insieme per Innovare



Numero di evoluzioni realizzate
(sviluppo della buona pratica)



Città di Messina

Stato del documento	
Azione progettuale	A4 Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020
ID documento	#18
Output	Numero di evoluzioni realizzate
Data rilascio	30/06/2021
Versione	1.1
Ultima revisione	30/09/2021



Città di Messina

SOMMARIO

Evoluzione della buona pratica DigiPro	4
1. Evoluzione della metodologia per la prevenzione del rischio di corruzione	5
Analisi dei componenti documentali della buona pratica forniti dal comune di Brescia ed utilizzati per le analisi e le elaborazioni	5
2. IMPLEMENTAZIONE SVILUPPO DELLE CHECK LIST	6
Ridisegno dei flussi e trasposizione in BPMN 2.0.....	6
Sviluppo di questionari di analisi del contesto interno	6
3. Evoluzione della metodologia per la digitalizzazione degli atti e dei procedimenti	7
Digitalizzazione di un procedimento avente ad oggetto istanza di parte con controlli per il monitoraggio del rischio di corruzione	7



Città di Messina

EVOLUZIONE DELLA BUONA PRATICA DIGIPRO

Gli sviluppi della buona pratica DigiPro, come da previsioni di progetto, hanno riguardato le due linee fondamentali della buona pratica DigiPro:

1. **evoluzione della metodologia per la prevenzione del rischio di corruzione**, originariamente in uso nel Comune di Brescia, applicata alla digitalizzazione degli atti e dei procedimenti.
2. **Implementazione sviluppo delle check list**, sviluppando e migliorando le caratteristiche di riusabilità e codificabilità delle versioni originali derivate dall'esperienza e dalla buona pratica del Comune di Brescia
3. **evoluzione della metodologia per la digitalizzazione degli atti e dei procedimenti**, originariamente in uso al Comune di Monza, con l'implementazione dei controlli per la prevenzione e il monitoraggio del rischio di corruzione. Questa evoluzione, ha comportato sviluppi e implementazioni sulla piattaforma tecnologica DigiPro, oggetto di riuso a conclusione del progetto.



Città di Messina

1. EVOLUZIONE DELLA METODOLOGIA PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Alle fasi di sviluppo hanno collaborato il **Comune di Brescia** e **ANCI Lombardia/AnciLab** (tramite il proprio esperto Andrea Ferrarini) cedenti la buona pratica, con l'azienda **Pirene** incaricata per il supporto specialistico in materia di anticorruzione.

Alle fasi di lavoro ha partecipato anche il **Comune di Messina**, capofila del progetto, per portare e mettere a confronto la propria esperienza e gli strumenti in uso presso la propria amministrazione e **Maurizio Piazza**, per lo specifico incarico di supporto specialistico per la digitalizzazione dei procedimenti.

ANALISI DEI COMPONENTI DOCUMENTALI DELLA BUONA PRATICA FORNITI DAL COMUNE DI BRESCIA ED UTILIZZATI PER LE ANALISI E LE ELABORAZIONI

Il Comune di Brescia ha fornito delle checklist operative contenenti la sequenza di attività svolte dagli uffici e delle checklist di controllo per i controlli successivi di regolarità amministrativa, contenenti parti utili per l'analisi del processo in chiave di prevenzione della corruzione e di antiriciclaggio.

La fase di completamento di tale analisi ha restituito 5 processi su cui il progetto pilota si è concentrato per elaborare la metodologia generale. I processi sono: 1. Affidamento di servizi, lavori e forniture 2. Autorizzazione impianti e mezzi pubblicitari (esclusi i cartelli) 3. Attestazione di agibilità 4. CIL e CILA 5. Contributi ricorrenti.



2. IMPLEMENTAZIONE SVILUPPO DELLE CHECK LIST

Per quanto concerne lo sviluppo delle checklist si è optato per rendere preponderanti le caratteristiche di riusabilità e codificabilità delle stesse. A tal fine si è dapprima suddiviso le checklist nei rispettivi parametri costitutivi, ossia i) contenuto; ii) rappresentazione; iii) modalità di compilazione e restituzione. Questi parametri a loro volta sono stati analizzati e si è deciso di intervenire sui parametri relativi alla rappresentazione e alla modalità di compilazione e restituzione.

Questo sia in un'ottica di mero riutilizzo, sia in una di digitalizzazione successiva.

Le checklist sono state quindi suddivise in 3 step:

1. Informazioni generali e rendicontazione
2. Sezione prevenzione della corruzione
3. Sezione indicatori di anomalia

RIDISEGNO DEI FLUSSI E TRASPOSIZIONE IN BPMN 2.0

Il ridisegno dei flussi in BPMN 2.0 ha interessato i 4 processi analizzati per l'implementazione delle check list:

- BPMN 2.0 Autorizzazioni pubblicitarie
- BPMN 2.0 Attestazione agibilità
- BPMN 2.0 CIL e CILA
- BPMN 2.0 Concessione contributi

SVILUPPO DI QUESTIONARI DI ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Sono state sviluppate due tipologie di questionario-modello, da somministrare:

- alla dirigenza del Comune
- al personale dipendente del Comune

3. EVOLUZIONE DELLA METODOLOGIA PER LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI E DEI PROCEDIMENTI

Alle fasi di sviluppo hanno collaborato il **Comune di Monza**, cedente la buona pratica per la digitalizzazione, assieme al **Comune di Brescia** assieme ad **ANCI Lombardia/AnciLab**, cedenti la buona pratica per la prevenzione del rischio di corruzione, assieme alle aziende incaricate per le attività di progetto relative alla digitalizzazione: **TI Al maviva**, per lo sviluppo e l'implementazione dei flussi e dei processi sulla piattaforma tecnologica e **Maurizio Piazza**, per il supporto specialistico per la digitalizzazione dei procedimenti.

DIGITALIZZAZIONE DI UN PROCEDIMENTO AVENTE AD OGGETTO ISTANZA DI PARTE CON CONTROLLI PER IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il procedimento individuato quale modello per sviluppare la metodologia ed implementare all'interno dei processi di digitalizzazione i controlli per la prevenzione del rischio di corruzione è la "Richiesta di contributi" che prevede:

- La richiesta su istanza di parte (da presentarsi online tramite procedura sul portale telematico)
- La valutazione delle richieste pervenute (con eventuale richiesta di integrazioni)
- La predisposizione della delibera per la concessione dei contributi richiesti
- La determinazione dirigenziale per l'erogazione dei contributi concessi

Tale tipologia di procedimento ha consentito di predisporre e testare un set di controlli anticorruzione sufficientemente articolato per essere poi riutilizzato, personalizzato e facilmente adattato in altre analoghe situazioni.

Per una visione dei contenuti e degli sviluppi effettuati per tale evoluzione, si veda il documento di progetto "*Report di analisi degli ambiti di potenziamento della buona pratica*".